

Pino

l'Alpino d'Oltremanica



ANNO XXXVI - N° 68 - DICEMBRE 2009
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE GRAN BRETAGNA



Anno XXXVI - n° 68
Dicembre 2009
LXXXI di fondazione
XXXXII di rifondazione
della Sezione

Direzione e Amministrazione
21, South Square
London, NW11 7AJ
www.uk.ana.it

Direttore Responsabile e Redattore
Bruno Roncarati
bruno@roncarati.com

Co-redattore
Fabrizio Biscotti
fabrizio.biscotti@hotmail.com

Impaginazione e Stampa
Tipografia OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova, Italy

Contributi di:
Bruno Roncarati,
Gen. Vito Di Ventura,
Giorgio Ferrari,
Giulio Pizzi,
P.G. Lovisetto,
Fabrizio Biscotti



Foto in copertina:
I rappresentanti delle sezioni
europee e del consiglio nazionale
all'inaugurazione del monumento
all'Alpino di Villa Scalabrini nell'ottobre 2008.

SOMMARIO

Tesseramento 2010	2
La Voce del Direttore	3
Vita di Sezione	4
<i>Chi va e chi viene</i>	13
<i>Necrologi</i>	13
<i>Ci ringraziano</i>	13
82 ^{ma} Adunata Nazionale, Latina 8-9-10 Maggio 2009	14
<i>Un Incontro Speciale all'Adunata</i>	21
<i>Echi dall'Adunata del Gen. Vito Di Ventura</i>	21
<i>Ricordi in Allegria dell'Adunata</i>	23
Della Campagna dell'Alto Adige, ossia "Del controverso Ordine Pubblico"	24
Quel "misterioso" zio Alpino	30
La mia estate in Patria	31
Campo di Prigionia di Marchtrenk: Incontro della Pace tra Austriaci ed Italiani	33
Compagnoni è andato avanti	34

Tesseramento 2010

Quest'anno abbiamo deciso di... fare il salto e portare la quota sociale (invariata da oltre vent'anni) a € 15.00 non solo per far fronte all'aumento dei costi ma anche per adeguarci all'aumento della quota da inviare alla Sede Nazionale salita a € 8.50 per ciascun Socio.

Ricordiamo che la quota include l'invio del mensile L'Alpino, del nostro periodico e l'ingresso gratuito alla Veglia Verde oltre ad altre facilitazioni riservate ai Soci. Costoro pertanto sono invitati a versare al più presto detta somma di € 15.00 al Tesoriere Marino Maccini, 257 Nether Street, London, N3 1NY (tel. 020 8346 8483) in contanti oppure a mezzo assegno o "postal order" intestato a Ass. Naz. Alpini, Sez. Gran Bretagna.

La voce del Direttore



Non c'è dubbio che le celebrazioni dell'ottantesimo della nostra Sezione, che ebbero luogo a fine ottobre dello scorso anno, abbiano riscontrato un grande successo. Abbiamo lavorato sodo ma tutto è andato a perfezione e gli elogi che abbiamo ricevuto sono stati veramente remunerativi.



Tutto ciò considerando che eravamo solo quattro gatti a gestire una serie di eventi che hanno riscosso grande plauso e la cui eco è apparsa su ben due pagine del giornale nazionale L'Alpino. Giornale che ha una tiratura di quasi 400.000 copie.

Come ricorderete, il tutto è culminato con l'inaugurazione del monumento a Villa Scalabrini, che resta a ricordo indelebile delle celebrazioni in oggetto.

Per quanto poi concerne il nostro giornale sezionale Pino l'Alpino d'Oltremania, il numero speciale, tutto a colori, che uscì in concomitanza con le celebrazioni, ha riscosso consenso unanime e resta un valido memento di quegli eventi.

A tale proposito desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e collaborato, da Sua Eccellenza l'Ambasciatore Giancarlo Aragona, al Presidente Nazionale Corrado Perona, al Generale Salvatore Farina e naturalmente Fabrizio Biscotti che, pur essendo globetrotter di professione, grazie all'Internet mi ha aiutato e mi aiuta indefessamente.

Purtroppo nel frattempo è venuto a mancare il supporto della Ciborio, il nostro maggior sponsor che ci ha sostenuti per oltre un decennio. Pertanto oltre alle tante altre difficoltà da superare ora abbiamo anche quella economica; ma non ci arrendiamo e teniamo duro.

Non mi resta che augurare a tutti buona lettura ed un felice Natale seguito da un sereno 2010.

Bruno Roncarati



Vita di Sezione



24-26 Ottobre 2008: 80° Anniversario di fondazione della nostra Sezione

L'ottantesimo anniversario di fondazione della nostra Sezione è stato ricordato lo scorso autunno con una serie di eventi iniziati venerdì 24 ottobre con una cena presso il Club Italia di Brixton Road per dare il benvenuto al Presidente Nazionale Corrado Perona, a vari consiglieri ed al Coro "Ardito Desio" della Sezione di Palmanova. A ricordo della serata vi è stato uno scambio di

pergamene tra il Presidente di detta Sezione, Luigi Ronutti ed il nostro Presidente Bruno Roncarati. Il giorno seguente, presso il Jolly Hotel di Londra ha avuto luogo in mattinata l'annuale riunione dei Presidenti delle Sezioni ANA in Europa ed alla sera, la cena di gala alla presenza del Console Generale David Morante, durante la quale il Coro "Ardito Desio" si è esibito con vari canti della montagna. Nel pomeriggio dello stesso giorno, Sua Eccellenza l'Ambasciatore Giancarlo Aragona aveva ricevuto in Ambasciata il Presidente Nazionale, i vari consiglieri nazionali, i Presidenti



La riunione dei presidenti europei a Londra.



selle Sezioni ANA in Europa ed altri Alpini. La domenica poi, presso Villa Scalabrini è avvenuta la tanto attesa inaugurazione del Monumento all'Alpino, alla presenza dell'Ammiraglio De Biase, Addetto per la Difesa e degli Addetti per le tre armi. Il Coro della Sezione di Palmanova si è nuovamente esibito sia durante la S. Messa che durante la colazione che è seguita.

3 Novembre 2008: 90° della fine della Grande Guerra

La cerimonia di commemorazione del 90° della fine della Grande Guerra voluta dal direttivo nazionale presso tutte le Sezioni ed i Gruppi è avvenuta in contemporanea.

Per la prima volta abbiamo celebrato un evento ufficiale al nostro monumento all'Alpino a Villa Scalabrini. La modesta presenza di persone l'ha resa comunque più intima ed emozionante.

9 Novembre 2008: Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale

Come sempre abbiamo partecipato alla cerimonia commemorativa recandoci a Brookwood con il pullman messo a disposizione dal Consolato. La tradizionale colazione, che solitamente facevamo presso il Club Mazzini - Garibaldi, a seguito della chiusura del club, ha avuto luogo nei locali soprastanti la chiesa di St Peter a Clerkenwell.



Commemorazione del 90° della fine della Grande Guerra presso il nostro monumento alpino.



31 Gennaio 2009: Veglia Verde

Come sempre, il primo evento alpino dell'anno per la nostra Sezione è stata la Veglia Verde, che si è svolta ancora una volta presso la Bishop Douglas School. Quest'anno non abbiamo invitato nessun VIP, visto che molti erano stati nostri ospiti in occasione delle celebrazioni dell'80° della Sezione il precedente ottobre. In compenso abbiamo avuto due Alpini VVIP: Egidio Badini, classe 1921 e Adolfo Dellapina classe 1922, che abbiamo festeggiato pubblicamente chiamandoli sul palcoscenico. Il fisarmonicista Roberto Enzo, venuto direttamente dalla Scozia, è stato molto bravo ed apprezzato da tutti, al punto che lo abbiamo ingaggia-



Due dei nostri Reduci, Egidio Badini, classe 1921 e Adolfo Dellapina classe 1922 con il presidente Roncarati.

to anche per il prossimo anno. In complesso una serata molto ben riuscita, con la partecipazione di oltre trecento persone ed una trentina di Alpini, molti dei quali si sono prestati notevolmente lavorando sodo in cucina, al bar, in sala ed alla porta. Il Consiglio di Sezione, riunitosi domenica 8 febbraio ha stabilito di donare parte dei proventi al Marie Curie Cancer Fund, in memoria dell'Alpino



Foto di gruppo dei soci.



Minoli recentemente scomparso e al Whittington Hospital.

26 Aprile: Assemblea Annuale dei Soci

L'Assemblea Annuale si è tenuta alla presenza di 22 soci. Il Presidente Roncarati ha ricordato i momenti salienti della vita della Sezione durante i precedenti dodici mesi mentre il Segretario De Luca ha illustrato il bilancio del 2008/09. La forza della Sezione a tale data era di 72 Alpini e 28 Amici degli Alpini.

27 Aprile: Donazione a favore dei Terremotati dell'Abruzzo

Durante una riunione del Consiglio di Sezione è stata approvata all'unanimità la proposta di stanziare la somma di € 1,500.00 al fondo terremotati istituito dalla Sede Nazionale. In data 27 aprile è stato inviato assegno per tale ammontare direttamente al Presidente Nazionale in risposta al suo appello per la raccolta di fondi.

6 Maggio: Libro verde della solidarietà 2008

1 milione 734 mila ore di lavoro volontario, per un valore stimato di

circa 47, 7 milioni di euro, 5 milioni 663 mila euro raccolti per iniziative di beneficenza: questo il bilancio 2008 delle azioni di solidarietà svolte dall'Associazione Nazionale alpini, l'associazione d'arma alla quale aderiscono 320 mila alpini in congedo che festeggia quest'anno i novant'anni di attività. I dati sono contenuti ne "Il Libro verde della solidarietà alpina 2008" presentato il 6 maggio 2009 al Senato della Repubblica da Corrado Perona, presidente dell'ANA. Nel nostro piccolo, come Sezione della Gran Bretagna, abbiamo dedicato 958 ore all'organizzare varie attività che hanno portato a generare oltre 2800 Euro di donazioni in beneficenza.

9-10 Maggio: Adunata Nazionale a Latina

Dal 9 al 10 maggio si è svolta a Latina l'ottantaduesima Adunata Nazionale. La Sezione ha partecipato come sempre, sfilando con una decina di soci ed alcuni... infiltrati tra cui, il sempre benvenuto Michael Drewitt, l'ufficiale Inglese che sfila con noi, da quando ci siamo conosciuti all'Adunata di Asiago.

La sistemazione presso l'Istituto Agrario di Stato, pur ottimale si è però rivelata problematica dal punto di vista dell'ubicazione trovandosi lungo la trafficatissima via Pontina a sei o sette chilometri dal



centro città, pertanto irraggiungibile a piedi. Giorgio Ferrari, veterano cronista della sfilata si dilunga più in là sull'argomento. L'8 e 9 maggio 2010 l'Adunata Nazionale, l'ottantatreesima, avrà luogo a Bergamo. La successiva, il 7-8 maggio 2011, a Torino.

14 Giugno: Dimissioni del Vice Presidente Vicario

In occasione di una riunione del Consiglio di Sezione tenutasi il 14 giugno è stata letta la lettera di dimissioni del Vice Presidente Vicario Paolo De Tassis, da lui presentate a causa del suo trasferimento a Birmingham. A Paolo è andato il nostro ringraziamento per quanto

ha fatto durante il periodo in carica. Ringraziamento che rinnoviamo con i migliori auguri.

21 Giugno: Scampagnata a Villa Scalabrini

Domenica 21 giugno il tempo è stato buono ma l'affluenza un po' scarsa, forse a causa della concomitanza con il Gran Premio di Formula 1 a Silverstone. Ciononostante il nostro stand per il Tiro alla Noce di Cocco ha avuto un discreto successo grazie alla collaborazione di vari Alpini ed Amici degli Alpini.

Abbiamo, infatti, raccolto £ 245.00, versate subito a Villa Scalabrini senza deduzione di spese, com'è ormai abitudine. Quest'anno, l'erezione dello stand è stata meno gra-



Lo stand delle noci di cocco degli Alpini.



vosa del solito grazie al fatto che gli addetti di Villa Scalabrini avevano già disposto il gazebo principale. Per noi si è trattato solamente di sistemare i pannelli ai lati ed sul fondo.

Questi ultimi però si sono rivelati piuttosto deboli e di tanto in tanto sono stati "perforati" dalle palle di legno lanciate a tutta forza da alcuni baldi giovani.

8 Luglio: l'Associazione Nazionale Alpini compie 90 anni

Fedeli alla consegna e seguendo le direttive della Sede Nazionale la sera dell'8 luglio alcuni di noi si sono recati presso il monumento all'Alpino di Villa Scalabrini per ricordare l'evento con una semplice cerimonia.

Dopo l'alzabandiera il Vice Presidente Francesco Maroso ha recitato la preghiera dell'Alpino ed il Presidente Bruno Roncarati ha letto il messaggio del Presidente Nazionale Corrado Perona.

12 Luglio: Sagra della Madonna del Carmine

Domenica 12 luglio si è svolta l'annuale sagra della comunità Italiana di Londra. Noi abbiamo gestito lo

stand ubicato nel solito posto, un po' fuori mano. Ciononostante, essendo stata una stupenda giornata di sole siamo riusciti a fare un discreto incasso di £ 382 donato poi alla chiesa di San Pietro, sempre senza deduzione di spese.

24 Luglio: Antonio Russo compie 70 anni

Festa a sorpresa per Antonio Russo, organizzata dalla figlia Debora. Per celebrare il settantesimo compleanno del padre, nostro socio da molti anni, Debora ha organizzato una cena in un ristorante di Kensington invitando, a sua insaputa, una rappresentanza della nostra Sezione.

La sorpresa di Antonio nel veder spuntare tre di noi con tanto di cappello da dietro la siepe del ristorante al suo arrivo è culminata a fine pasto quando, spente le luci, è giunta in tavola una torta a forma di cappello alpino.



La torta "alpina" per il compleanno di Antonio.

2 Agosto: Alpini trevigiani in visita a Londra

All'inizio di agosto una delegazione della Sezione di Treviso, guidata dal suo Presidente Luigi Casagrande, è venuta a Londra per alcuni giorni, durante i quali è avvenuto il caloroso incontro con gli Alpini qua residenti. La delegazione comprendeva i membri del Coro ANA di Oderzo diretto dall'Avvocato Piergiorgio Noverino, che domenica 2 agosto si è esibito durante la Messa solenne celebrata da Padre Carmelo Di Giovanni nella Chiesa di St Peter. Il momento più commovente è stato quando il Coro ha accompagnato la Preghiera dell'Alpino letta dal Presidente della Sezione Gran Bretagna Bruno Roncarati.

Era presente anche il Sindaco di Oderzo Ermes Campigotto, con tanto di fascia tricolore. Al termine della funzione religiosa è avvenuto uno scambio di drappelle a ricordo della visita.

18 Ottobre: Celebrazione del 137° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini

Il 15 ottobre 1872, Re Vittorio Emanuele II firmò il Decreto che dava vita al Corpo degli Alpini. Per celebrare l'evento, domenica 18 ottobre ci siamo ritrovati alla Chiesa di San Pietro per una messa solenne. Quest'anno è stato un evento di particolare enfasi; infatti, abbiamo avuto l'onore della partecipazione



Il Coro ANA di Oderzo in visita a Londra.



Gli alpini con le più alte cariche italiane civili e militari in Gran Bretagna.

di tutte le massime autorità civili e militari italiane in Gran Bretagna. Ci hanno onorato della loro presenza l'ambasciatore S.E. Giancarlo Aragona, il nuovo Console Generale Uberto Vanni D'Archirafi, l'addetto per la Difesa ammiraglio De Biase, l'addetto per l'esercito generale Portolano, l'addetto per l'aeronautica generale Comelli e l'addetto per la marina capitano di vascello Iannelli.

Il caso ha voluto che tra i presenti ci fosse anche il presidente del CONI Giovanni Petrucci nonché i dirigenti della federazione italiana di ginnastica, che si trovavano a Londra per i campionati del mondo di specialità.

Alla fine della cerimonia religiosa, nel suo discorso, S.E. l'ambasciatore ha elogiato l'attività degli

Alpini della nostra Sezione come una delle più vivaci espressioni dei valori di solidarietà ed impegno civile della comunità italiana di Londra. Agli auguri si sono associati il nuovo console generale ed il presidente del CONI, il quale ha ricordato la proficua collaborazione con le Truppe Alpine nell'ambito degli eventi sportivi invernali.

18 Ottobre: Serata Alpina del gruppo del Galles

La sera del 18 ottobre a Swansea si è svolta la serata alpina organizzata dal gruppo del Galles. Cena e musica hanno fatto da contorno all'atmosfera alpina ricreata per l'occasione dalle Penne Nere del gruppo.



8 Novembre 2009: Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre presso il cimitero militare di Brookwood

Quest'anno la commemorazione ha richiamato oltre trecento membri della comunità italiana alla presenza dell'Ambasciatore S.E. Giancarlo Aragona, del nuovo Console Generale e degli Addetti Militari delle varie Armi nonché di molti ufficiali italiani che si trovano in Gran Bretagna per motivi di servizio. La cerimonia, iniziata con l'alza bandiera al suono dell'Inno di Mameli, è proseguita con la deposizione delle corone, da parte delle associazioni d'Arma e dei rappresentanti delle varie comunità italiane in Gran Bretagna, al cippo che ricorda i nostri caduti. Dopo la Santa Messa le autorità hanno reso omaggio alle tombe, ciascuna adornata da un tricolore.

Il Gruppo del Galles

Il capogruppo del Galles Giuseppe Cianciarulo, la signora Rina Moruzzi, che da anni funge da segretaria e le penne nere del Galles continuano con passione a mantenere viva la rappresentanza alpina nella regione. Il gruppo ha celebrato la ricorrenza del 4 Novembre presso il

cimitero militare di Chepstow dove gli Alpini hanno posto una corona di fronte al cippo che ricorda i nostri caduti.

14 Novembre: Riunione dei presidenti delle sezioni A.N.A. europee a Teramo

La riunione è avvenuta nel pomeriggio presso la sede della Banca di Teramo. Per la prima volta erano presenti anche i due nuovi Gruppi della Bulgaria e della Romania. La forza combinata delle Sezioni e dei Gruppi Europei è risultata essere di circa un migliaio di Alpini, oltre a circa cinquecento Amici degli Alpini. Sono stati trattati vari argomenti tra i quali il varo, a titolo sperimentale, del numero zero di un bollettino europeo su cui dovrebbero apparire le attività di ciascuna Sezione e Gruppo. In mattinata i delegati avevano presenziato all'inaugurazione del Villaggio ANA di Fossa, un borgo nei pressi di L'Aquila devastato dal terremoto dello scorso aprile. Il villaggio consiste in 32 case più la sede del Gruppo locale per un totale di 33, numero cui non si è giunti a caso. Entrambi gli eventi sono coincisi con le celebrazioni dell'80° della Sezione di Teramo, culminate domenica con la sfilata di un paio di migliaia di Alpini attraverso le vie cittadine.



Chi va e chi viene

A fine novembre S.E. l'ambasciatore Giancarlo Aragona ha terminato la sua missione in Gran Bretagna ed è rientrato in Italia. Gli siamo molto grati per essere stato molto vicino agli Alpini di Londra in questi anni e gli formuliamo i migliori auguri di buon rientro in Patria. Il Console Generale David Morante è rientrato in Italia.

Lo ringraziamo per il suo supporto durante la sua permanenza a Londra. Gli è succeduto Uberto Vanni D'Archirafi cui diamo un caloroso benvenuto. Al termine del suo mandato come Consigliere d'Ambasciata a Londra, Giuseppe Berlendi è stato trasferito all'Ambasciata Italiana in Albania. Anche a lui formuliamo i più sinceri auguri da estendersi anche alla Sua Gentile Signora.

NECROLOGI

IVO CARDETTI

Nato a Vernasca nel 1925 aveva prestato servizio nel Battaglione Aosta del 4° Alpini nel '43 ed era emigrato in Inghilterra alla fine degli anni '40. Da subito divenne membro attivo della comunità e fu tra i rifondatori della Sezione negli anni '60. Partecipava assiduamente alla vita sezionale ed era immancabile alle Adunate Nazionali. Per anni ha fatto parte del Consiglio di Sezione e noto per la sua bella voce profonda, del Coro sezionale Monterosa. È andato avanti lo scorso dicembre.

GIULIO MINOLI

Nato a Borgotaro nel 1923 aveva prestato servizio nell'8° Alpini. Giunto in Inghilterra ed iscrittosi alla Sezione ne-

gli anni '90 era indispensabile nelle cucine della scuola Bishop Douglas ogni gennaio alla Veglia Verde. Quest'anno non ce l'ha fatta: è andato avanti il 29 gennaio.

GIOVANNI ANTONIAZZI

Nato a Bardi nel 1929 aveva prestato servizio alle fine degli anni '40 nell'Artiglieria da Montagna a Tarvisio ed era da anni socio della Sezione. È andato avanti lo scorso marzo.

GIOVANNI TODESCO

Nato a Bardi nel 1934 aveva prestato servizio nel 6° Alpini. Giunto a Londra da tempo si era iscritto alla Sezione solamente negli anni '90 partecipando però assiduamente alle Adunate Nazionali ed alla vita di sezione come membro del Consiglio. Lo scorso giugno è andato avanti.

Ci ringraziano Segnaliamo le lettere di ringraziamento che ci sono giunte dal Marie Curie Cancer Care Hospice per l'offerta fatta in memoria di Giulio Minoli e dal reparto di endocrinologia e diabetologia del Whittington Hospital per la donazione fatta con i proventi della Veglia Verde.

82^a Adunata Nazionale

Latina 8-9-10 Maggio 2009

Quando fra le varie città candidatesi ad ospitare la 82^a Adunata Nazionale fu scelta Latina, non si può negare, che ancora una volta, una certa perplessità o dubbio sulla buona riuscita dell'evento, aleggiò nella mente dei più scettici. Sembrava, a coloro che non conoscono bene Latina, una scelta poco felice per le ridotte dimensioni della Città, geograficamente al centro di un'area priva di ogni interesse e tradizione alpina. Invece, non è proprio così, anzi Latina si è dimostrata esattamente l'opposto. I vertici dell'A.N.A., come sempre puntigliosi ed estremamente precisi nel valutare i pro e

i contro nello scegliere per l'Adunata Nazionale la località più appropriata, anche in questa occasione hanno centrato in pieno l'obiettivo. Latina, con i suoi viali ampi e diritti è apparsa la città ideale per la sfilata conclusiva della manifestazione. Per quanto concerne la popolazione sia Latinense che dell'intera Provincia, anche se oggi parlano tutti con spiccato accento romanesco, sono i discendenti diretti in prima, seconda, terza e qualche d'uno anche quarta generazione di quei coloni che, nello scorso secolo, all'inizio degli anni trenta scesero dalle montagne Friulane, Venete, Emilia-



ne e Romagnole per dare inizio alla bonifica dell'Agro Pontino. Tanti di loro erano Alpini di quelle Regioni, con alle spalle anni di estenuanti battaglie ed immani fatiche della prima guerra mondiale. Erano quindi temprati ad affrontare una seconda naja che, anche se meno crudele della prima, era subito evidente che non sarebbe stata meno faticosa e impervia da superare se si voleva portare a termine con successo la Bonifica dell'Agro Pontino. Chi, meglio degli Alpini avrebbe potuto garantire un risultato migliore? Il risultato fu favoloso, veramente grande e lo si vede non solo a Latina ma in tutta la Provincia visitando le varie cittadine costruite in quegli anni e le tante zone agricole con terreni ubertosi e tanto verde dove non più tardi di ottanta anni fa c'erano acquitrini, paludi e fango popolate soltanto da insetti portatori unicamente di malaria e tifo.

Dai nomi delle strade, delle borgate di Latina e delle cittadine dell'intera Provincia si comprende chiaramente chi furono i primi coloni che con tenacia, duro lavoro ed alto spirito di sacrificio, fecero sorgere questi luoghi la cui toponomastica è un susseguirsi di nomi che ricordano siti di sanguinose battaglie della prima guerra mondiale o dei luoghi dove sono ancora ben radicate, anche se a volte solo nella memoria, le radici degli attuali Agropontini. Cito solo alcuni di questi nomi a

puro titolo di esempio che, credo non abbia riscontro, con tanta insistenza, in nessuna altra zona d'Italia. Ricordo: Borgo Piave, Borgo Carso, Borgo Podgora, Borgo Isonzo, Borgo Grappa, Via Sabotino, Via Piave, Via Adige e potrei andare avanti con altri cento nomi simili o elencare l'intera toponomastica di tutto il Nord Est inclusa l'Emilia-Romagna. Appurato che nelle vene degli attuali Latinensi scorre sangue alpino, è ora più semplice e logico comprendere la calorosa e genuina accoglienza colma di spontanea sincerità riservata dalla popolazione di Latina e Provincia agli "invasori Alpini".

Anche quest'anno, buona parte dei "Britannici" è arrivata in loco con un po' di anticipo, già nella giornata di Giovedì, alloggiati, assieme alle altre Sezioni Estere presso l'Istituto Superiore di Agraria, in comode, confortevoli e ben attrezzate camere normalmente occupate dagli studenti interni. L'Istituto è ubicato al centro di un grande parco, molto verde e ricco di interessanti attrazioni come... le stalle che alloggiavano un eterogeneo numero di animali domestici, per cui al mattino chi si alzava di buonora, dopo una notte di pace e silenzio assoluto e, in attesa che aprissero il bar per fare colazione, poteva fare una visita di cortesia agli altri condomini quadrupedi e, gettare una manciata d'erba fresca all'amico asino, toro,



maiale, cavallo ed altri che apprezzavano sinceramente il gesto.

Questo era il lato bello e piacevole che offriva il nostro alloggio situato, "in the middle of "nowhere" fuori (anche troppo) di Borgo Piave, a sei chilometri dal centro della Città che potevamo raggiungere grazie a due autobus-navette dell'Istituto di Agricoltura. Autobus che partivano sempre ad orari diversi e se si perdeva una partenza si rischiava di attendere per un paio d'ore la successiva. Un paio d'ore che si potevano utilizzare solo con un'ulteriore visita ai nostri "amici a quattro zampe": non c'era altro da fare!

Anche a Latina, come lo scorso anno a Bassano, il venerdì sera, in un ottimo Hotel del centro si è tenuta una cena per gli Alpini delle Sezioni Estere alla quale abbiamo partecipato numerosi, mangiando, bevendo e cantando sino alla mezzanotte. Sabato mattina, come da tradizione, gli "esteri" erano nuovamente tutti assieme al Teatro G. D'Annunzio per l'annuale incontro con le autorità locali ed il nostro Presidente Nazionale. A questa cerimonia, da sempre la più gradita ed emotivamente più sentita dalle sezioni estere, ovviamente partecipano tutti gli Alpini e famigliari giunti all'Adunata dalle contrade più remote e sparse ovunque nel mondo e, l'ambiente dove si svolge è sempre stracolmo di folla.

Folla che ascolta con vivo interesse i vari discorsi degli oratori che si susseguono sul palco e, quando fra questi, qualcuno dei più abili a far vibrare le corde dei sentimenti esalta il valore, la tenacia, la stima ed il successo acquisiti dagli Alpini nei vari Paesi del mondo, a questo punto, molti di questi Alpini dall'apparenza, a volte, un po' rude e più forte e più solida delle rocce delle nostre Alpi non riescono a trattenere qualche lacrima che furtivamente scorre sui loro visi e prontamente viene asciugata con un gesto veloce, quasi occulto come se si vergognassero di far vedere che un Alpino è capace anche di commuoversi. Questa scena è ricorrente e si ripete immancabilmente ad ogni Adunata Nazionale; da anni la osservo e, dopo tante Adunate ho quasi imparato a pronosticare, quasi correttamente, l'ora ed il minuto in cui lo scorrimento delle lacrime sarà al massimo livello anche perché, spesso, sono anch'io un attivo protagonista della scena.

Domenica 10 Maggio si sfilava. Alle nove in punto, come sempre, la prima fanfara alpina muove il primo passo. Il momento, forse più atteso da tutti gli Alpini per un intero anno, è arrivato. Si parte! Il percorso è un rettilineo unico che attraversa esattamente la Città da ovest ad est percorrendo per intero viale G. Marconi e Corso della Repubblica. Già gli applausi scrosciano e si ha



Belluzzo & Associati

studio internazionale legale tributario
tax & legal advisors

32, St. James's Street
London
SW1A 1HD
United Kingdom
Tel: +44 207 451 1519
Fax: +44 207 451 1509
www.belluzzo.net

Fondato da Umberto Belluzzo nel 1982, lo Studio ha il preciso scopo di servire il Cliente su tematiche legali tributarie e di ragioneria, affiancandolo nel Suo percorso di sviluppo. I professionisti dello Studio collaborano sinergicamente per offrire una consulenza interdisciplinare.

L'attività dello Studio conta su una rete di relazioni professionali in molteplici settori che si estende alle principali piazze finanziarie mondiali. Lo Studio festeggia il suo 25° anniversario con diversi prestigiosi riconoscimenti internazionali. Ricordiamo fra tutti l'inserimento in Legal 500 tra gli studi italiani raccomandati, l'indicazione di Citywealth tra i cinque "outstanding European law firm", l'elezione di "Best Internationalisation & Foreign Investment Team in Italy 2008" all'interno del World Finance 2008 Legal Awards e infine l'inserimento dello Studio in World Tax 2009, la lista dei migliori studi fiscali italiani, edita da International Tax Review, la principale rivista di fiscalità internazionale del mondo.

SETTORE
BRETAGNA

COMITATO DELLA GRAN BRETAGNA

SEZIONE GRAN BRETAGNA
Classe 1928...
LA SEZIONE ALL'ESTERO





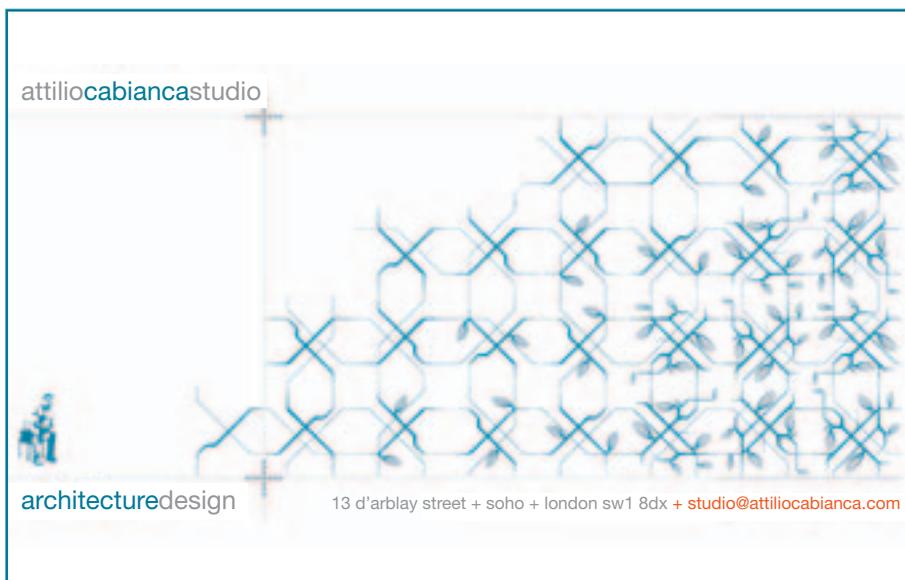
subito netta l'impressione che sarà un'altra indimenticabile sfilata. Il lungo rettilineo che ci porta dalla partenza alla zona di scioglimento è un continuo tripudio di tricolori sventolanti da ogni dove, ce ne sono così tanti che quasi non si vede l'azzurro del cielo diventato ovunque bianco, rosso e verde! La folla assiepata sui marciapiedi (fortunatamente ampi e comodi più che in altre occasioni) si è prodigata, all'apice dell'entusiasmo, in un applauso continuo durante le quasi dieci ore della sfilata. Dalla spontaneità e dal calore sincero che la folla Latinense ha generosamente esternato ad ogni Alpino che sfilava, si poteva, ora, definitivamente capire ed affermare che nelle loro

vene scorre sangue Alpino. Grazie Latina, siete stati meravigliosi. Aggiungiamo, ora, anche Latina alle tante Adunate alle quali abbiamo partecipato e prepariamoci a ritrovarci tutti assieme a Bergamo nel 2010. Avremo un anno in più sul groppone ma non importa, ci saremo! Arrivederci a tutti gli Alpini e Alpine di Gran Bretagna.

Giorgio Ferrari

Hanno Sfilato: O. Antoniazzi, G. Archetti, V. Boreatti, M. Croci, M. Drewitt, G. Ferrari, M. Maccini, F. Maroso, A. Negri, F. Negri, V. Peragine, F. Pilotti, D. Pitton, G. Pizzi, B. Roncarati, G. Turni

Dalle tribune li hanno applauditi le consorti: S. Antoniazzi, S. Archetti, R. Boreatti, A. Maroso, M. Roncarati, M. Turni



Un Incontro Speciale all'Adunata



Rientrato da Lucca, dove ero dovuto tornare a prendere il vessillo sezionale che inavvertitamente, da fesso, non avevo messo in macchina il giorno prima, finalmente mi sono riunito agli altri componenti la delegazione della nostra Sezione e con alcuni di loro mi sono recato all'incontro del Presidente Nazionale con i presidenti delle Sezioni all'estero.

Usciti dal Teatro D'Annunzio ed in previsione dell'arrivo della Bandiera di Guerra, un po' stanchetto dopo una dozzina di ore trascorse in treno, ho consegnato il vessillo sezionale a Marino Maccini perchè partecipasse alla cerimonia. Orgoglioso di rappresentare la Sezione e brandendo l'asta, mentre il buon Marino si precipitava verso il punto di ritrovo notava un Generale di Divisione di sua conoscenza che quindi assaltava con un affettuoso abbraccio. Era il generale Vito Di Ventura già Addetto Militare per l'Esercito a Londra prima del Generale Farina e dell'attuale Generale Portolano.

La notizia corre veloce ed a mia volta ho il piacere di rivedere il caro Vito e rievocare eventi degli anni passati quando era a Londra ed inamancabilmente partecipava con la



Il generale di divisione Vito Di Ventura incontra gli alpini di Londra in quel di Latina.

consorte Vincenza alle nostre Veglie Verdi. Un emozionante incontro sulla tribuna d'onore dopo lo sfilamento, siglato da un affettuoso abbraccio, senza celare qualche lacrima avendo appreso che Vincenza dallo scorso anno, non è più con noi. Grazie Vito: è un privilegio saperti Amico.

Bruno Roncarati

Echi dall'Adunata del Gen. Vito Di Ventura

Carissimo Bruno, I ricordi dei miei tre anni trascorsi a Londra in qualità di Addetto per l'Esercito sono tanti e tutti meravigliosi, molti dei quali sono legati



proprio alla comunità degli Alpini. Come non ricordare la vostra annuale "Veglia Verde" presso l'oratorio della scuola Bishop Duoglass, in periferia di Londra, a scopo di beneficenza? Tanta allegria al suono di vecchie canzoni italiane che riempivano il cuore di nostalgia e di orgoglio, davanti ad un fumante piatto di polenta e salicce. Ricordo che mia moglie Vincenza, saltellando tra le pagine della voluminosa pianta della città, mi faceva da navigatore lungo l'interminabile "Finchely Road", ma, immancabilmente, al rientro a casa ci perdevamo tra il groviglio di stradine a senso unico. Il primo anno, solo pochi mesi dal nostro arrivo a Londra, sotto una pioggia torrenziale abbiamo fatto ritorno a "Carlisle Place" grazie ad un tassista che ci ha indicato la via fino al Tamigi, all'altezza della City. Ed ogni anno, per tre anni consecutivi, ci siamo persi, con la differenza che, mentre la prima volta non avevamo idea di dove fossimo, le altre volte ce la siamo cavata da soli. Come dimenticare il calore e l'affetto con cui venivamo accolti tutte le volte che ci incontravamo, nelle occasioni ufficiali come in quelle informali? L'avervi rivisto a Latina in occasione della 82° adunata degli Alpini è stato un momento di intensa emozione. Cercavo di intravedere il gagliardetto con su scritto "Sezione Gran Bretagna" quando sono stato avvicinato da Maccini che mi ha ab-

bracciato con tanto entusiasmo da farmi commuovere. Commozione che si è ripetuta vedendovi sfilare e nell'agitare le mani in segno di saluto ho colto il tuo sorriso Bruno. Sì, mi avevi visto ed ero felice!

Sei anni fa, ero a Londra a celebrare il vostro 30° anno di vita (ndr dalla rifondazione).

Nonostante il tempo sia passato e molte cose siano cambiate, anche a livello personale (sai bene a cosa mi riferisco!), l'amicizia resta intatta e forte, come il cuore degli alpini! Sono certo che questi sentimenti forti non moriranno mai e la sezione della Gran Bretagna, gelosa custode, porterà sempre con grande entusiasmo il suo gagliardetto ovunque nel mondo, a testimonianza.

Il mio deferente saluto va soprattutto ad un grande uomo, Egidio Baldini, che ho avuto l'onore di conoscere e mi ha dato il privilegio di leggere in anteprima il manoscritto di un vero e stupendo libro di memorie di guerra. A lui va il mio sincero ed affettuoso abbraccio ed il mio profondo ringraziamento. A voi tutti auguro ogni bene e sempre maggiori successi. Io sono un artigiere "controaerei", amo profondamente la mia specialità, ma nel profondo del mio cuore un pezzo è dedicato a voi alpini di Londra!

Viva gli Alpini!

Viva la Sezione della Gran Bretagna!

Vito Di Ventura



Ricordi in Allegria dell'Adunata

Sbarcati all'aeroporto di Ciampino il giovedì sera, Marino Maccini, Mario Croci, Filippo Negri ed io, abbiamo preso la corriera per la Stazione Termini. Arrivati tardi in stazione, per fortuna nostra, il treno per Latina aveva due minuti di ritardo nella partenza e siamo quindi saltati sul treno senza biglietto. Diligentemente, abbiamo cercato subito il controllore per farci fare il biglietto. Il controllore, avendo visto che portavamo il cappello Alpino e la giacchetta con la famosa scritta Gran Bretagna, ci assicurò bonariamente dicendoci che sarebbe ritornato da noi a breve. Però sparì e non l'abbiamo più visto!

Sul treno si trovavano già altri Alpini, veneti, trentini e piemontesi, i quali, saputo che venivamo dalla Gran Bretagna ci han fatto subito una gran festa ed è spuntata una damigianella di buon vino con annessi bicchieri. Marino e Mario hanno subito gradito ed han scollato due bicchieri tutto d'un fiato così, all'arrivo a Latina, erano un po' allegretti. Usciti dalla stazione incontrammo altri Alpini con varie bottiglie di rosso e bianco e anche lì altra bevuta. Arrivati in caserma (o meglio, all'Istituto Agrario) eravamo tutti veramente brilli. Così è incominciato la nostra Adunata!



"I magnifici 5" voce del verbo... magnare!

Domenica sera si è aggiunto a noi Giorgio Ferrari. Fermati in un bar per l'aperitivo s'è cominciato con una bottiglia di prosecco, poi un'altra ed un'altra ancora; alla fine, se ricordo bene, furono quattro. Alla fine abbiamo mangiato lì, bagnando la gola con vino rosso. Al che passa uno degli Alpini della Sezione di Latina e constatato che noi eravamo arrivati dall'estero, si ferma a chiedere le nostre impressioni sull'Adunata. Fummo tutti concordi nel fare complimenti per il lavoro organizzativo svolto ma c'era un'unica nota stonata: dal nostro alloggio il trasporto verso la città era molto poco frequente. Al che, l'Alpino, scusandosi a nome degli organizzatori per l'inconveniente, ci offre un fiasco di vino. Non facciamo a tempo a ringraziare che già il gestore del bar aggiunge al nostro tavolo anche una bottiglia di grappa!

Anche per questi momenti di cordialità quella di Latina la ricorderemo come una bella Adunata che non dimenticheremo presto.

Giulio Pizzi



Della Campagna dell'Alto Adige, ossia "Del controverso Ordine Pubblico"



Prendo spunto da quanto apparso a pagina 4 de L'Alpino di agosto/settembre, sotto il titolo "Quegli anni di O.P., in Alto Adige" per stigmatizzare a mia volta il silenzio su tale argomento nell'opera edita dalla nostra Associazione intitolata Storia delle Truppe Alpine.

Ed è del mio O.P. che voglio trattare, alla faccia dell'opportunismo politico di cui si è scritto.

Alla fine del corso AUC, (il 26° Lecce/Cesano) già' destinati alle truppe Alpine ed in attesa di nomina, avevamo sognato questo momento pensando che, vestita la divisa da ufficiale, il resto della nostra ferma sarebbe stata una vacanza in montagna, nell'ambiente che gradivamo. D'estate avremmo potuto pavoneggiandoci tra i turisti giunti dalle città alla ricerca di refrigerio e d'inverno sciare all'impazzata senza pagare gli skilift; ma presto ci rendemmo conto che non sarebbe stato così!

Era l'inizio dell'estate del '61, ero a casa in licenza in attesa di nomina, quando la RAI interruppe le trasmissioni per annunciare che durante la notte a Bolzano e dintorni

il Südtiroler Volkspartei, il partito separatista sudtirolese, aveva fatto saltare oltre una quarantina di tralicci. Quella che fu definita "la notte di fuoco"

Assegnato al Battaglione Trento del 6° Alpini, Brigata "Tridentina", arrivato a Monguelfo fresco di prima nomina, fui incorporato alla 94ma Compagnia comandata dall'allora Capitano Fincato. Il Comandante di Battaglione Maggiore Bonzo c'incontrò nel suo ufficio dove, salutata la bandiera, ricevemmo le consegne ufficiali, poi ci dettero l'armamento, la pistola d'ordinanza Beretta e la carabina Winchester, nonchè la divisa da fatica. Ci furono anche assegnati degli alloggi poco lontano dalla caserma: una stanza doppia per ogni due Sottotenenti ed un attendente che si occupava di noi. In effetti io ci restai ben poco in questo alloggio perchè trascorsi praticamente il resto della mia ferma in O.P.

La situazione intanto stava precipitando: mi fu assegnato il comando del secondo plotone della mia Compagnia che era stato distaccato per proteggere l'installazione della



condotta forzata e della centrale elettrica di Molini di Tures in Valle Aurina.

Erano i primi provvedimenti per affrontare un'emergenza che si stava aggravando ed eravamo ancora poco organizzati. Avevamo un posto di guardia attendato in alto all'inizio della condotta forzata ed una precaria torretta a metà della stessa, da cui due Alpini che si alternavano a turni di due ore, tenevano d'occhio i due tubi paralleli di circa 1,50m di diametro che portavano l'acqua in caduta alle turbine della centrale elettrica.

A monte si trovava un lago artificiale, contenuto da una diga di cemento, nei pressi della quale altri Alpini comandati da un altro S/Tenente erano accampati per proteggerla. Da quel lago proveniva l'acqua che alimentava le turbine della centrale a caduta attraverso la condotta forzata. Era una vita monotona e certamente non mondana come avevamo pensato sarebbe stata per noi, giovani ufficiali sicuri dell'irresistibile fascino della divisa per le belle ragazze in vacanza, molte tedesche ed in cerca d'avventura! Ma l'avventura, pur molto diversa certamente non sarebbe mancata!

Ogni pomeriggio mi veniva trasmessa dal Comando di Battaglione la parola d'ordine e la contro-parola che in genere erano nomi di città e che dovevo comunicare confidenzialmente agli Alpini di guardia.

Durante le 24 ore dovevo fare varie ispezioni e spesso salivo lungo la condotta forzata fino alla cima e mi trattenevo con gli Alpini di guardia scherzando ed incoraggiandoli a tener duro. Tra loro c'era un siciliano di nome Fulco, piccolo, con un lungo barbone ed un sorriso accattivante. C'erano anche un paio d'alto-atesini che parlavano italiano con un forte accento teutonico e di loro ci fidavamo poco.

Era agosto e di tanto in tanto saltava qualche traliccio. Sul confine c'era stato anche un breve conflitto a fuoco e qualcuno ci aveva lasciato la pelle. Non molto lontano da noi erano state trovate delle cariche di dinamite legate alla base di alcuni tralicci e gli artificieri le avevamo disinnescate e caricate su di una campagnola di servizio con cui erano venuti a trovarci in centrale. Era di mattina, il sole si era levato da poco ed il veicolo, con il suo carico potenzialmente letale, era parcheggiato nel cortile di fronte alla centrale: mi avvicinai e chiacchierando con gli altri militari mi resi conto solo più tardi del pericolo che tutti avevamo corso.

Qualche giorno dopo, proprio a pochi chilometri, nella valle laterale sopra di noi ci furono varie esplosioni ed erano saltati altri tralicci. Non era finita lì e non sarebbe passato molto tempo prima che toccasse a noi. Era la sera del 17 agosto (1961), verso le 21.00 mi trovavo in centra-

le, come spesso capitava, chiacchierando con il capo centrale nel suo ufficio, dove spesso ci rifugiavamo per sfuggire al ronzio continuo delle turbine, giocando a briscola, quando udimmo un forte colpo, un tonfo che ci fece trasalire. Mentre ci affrettavamo ad uscire nel piazzale per stabilire cos'era successo speculavamo sulla possibilità che si fosse trattato di un tronco entrato nella condotta forzata. Ma appena usciti all'aperto sentimmo degli spari e ci rendemmo immediatamente conto che si era trattato di un attentato e che gli Alpini di guardia lungo la condotta stavano reagendo aprendo il fuoco.

Istintivamente corsi verso la palazzina per salire nella mia stanzetta a prendere la carabina Winchester e l'elmetto ma la porta era chiusa. Bussai freneticamente perchè mi fosse aperto e, alzati gli occhi notai che uno degli operai della centrale era affacciato alla finestra del primo piano ... godendosi lo spettacolo pirotecnico ed ignorandomi. Gridai che mi aprisse e la sua calma mi fece pensare ancora una volta che, essendo del posto, fosse più dalla parte dei terroristi che dalla nostra. Questo era un quesito che spesso mi ponevo anche nei confronti di quel paio di Alpini, uno dei quali trasmettitore, che parlavano a malapena l'italiano e con un forte accento tedesco.

Sapevamo che la popolazione locale

ci odiava e che molti collaboravano con i terroristi, tutta gente del luogo, che conosceva ogni palmo del terreno su cui operava. Il confine di stato era poco lontano e nottetempo i terroristi, basati in territorio austriaco dov'erano ospiti graditi, lo varcavano e scendevano a valle per depositare le cariche esplosive. Ad operazione finita tornavano sui loro passi, favoriti dalle tenebre lasciando sulla neve le tracce che i nostri ricognitori vedevano dall'alto a giorno fatto!

Indossato frettolosamente l'elmetto e brandendo la Winchester mi precipitai giù dalle scale correndo verso il cancello dietro la centrale. Varcato il cancello, cominciai a risalire con cautela la china lungo la condotta forzata, illuminata a giorno, per avvicinarmi al punto da dove provenivano gli spari, ovvero nei pressi della torretta a mezza costa dov'era situato il posto di guardia intermedio. Strisciando in mezzo all'erba e scambiata la parola d'ordine e la controparola con gli Alpini di guardia appresi che si era trattato dell'esplosione di una carica, fortunatamente non molto potente, sotto uno dei tubi della condotta forzata. Tornata la calma, rientrato in centrale comunicai l'accaduto al Comando di Battaglione ed unitamente ad alcuni Alpini istituii un posto di blocco sulla strada che scendeva dalla valle attigua. Figuriamoci se chi aveva depositato la carica sa-

Just Satellite. It Ltd



**SATELLITE, TV AERIALS,
CCTV, TV PROJECTORS,
FREEVIEW, FRESAT,
PLASMA&LCD INSTALLATIONS**

FREE PHONE: 0800 1357 400
Mob: 07788542821_07733034977
www.justsatelliteit.com
info@justsatelliteit.com

**LA TELEVISIONE ITALIANA
NELLE VOSTRE CASE!!!**
 (Canali Nazionali e Regionali)
ALL EUROPEAN & MIDDLE EASTERN CHANNELS.

**Multi Rooms Installations
Evenings & Weekend calls.
Full Installations & Repairs**

ALL WORK GUARANTEED*FULLY INSURED**





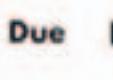
Rai



Uno



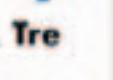
Rai



Due



Rai



Tre



rebbe tranquillamente sceso a valle in automobile!!

Durante la mattinata arrivarono vari tecnici dell'azienda elettrica e dei nostri artificieri che ispezionarono il ... luogo del delitto! Fortunatamente la carica che era esplosa, più o meno a metà di uno dei due tubi della condotta forzata era relativamente piccola e non aveva fatto gravi danni. Ciononostante quel tratto di tubo doveva essere sostituito e ciò avrebbe implicato la chiusura di metà della condotta per qualche tempo.



Il Ten. Roncarati a Molini di Tures con i genitori, due giorni prima dell'attentato.

E se la carica fosse stata più forte ed il tubo fosse saltato? Meglio non pensarci!

Come conseguenza dell'attentato, subito fu autorizzato il taglio del tratto di bosco attiguo alla condotta forzata così da creare un corridoio libero da vegetazione di una decina di metri da ambo i lati. A metà fu eretta una solida torre di avvistamento fatta di legno dalla cima della quale le sentinelle, sempre in coppia, avevano un buon controllo visuale della situazione sia a monte che a valle. L'illuminazione notturna fu pure potenziata e finalmente tutto ciò ci permetteva di operare in condizioni ottimali.

Ma l'inverno incalzava e con neve e ghiaccio le cose sarebbero cambiate. Un giorno arrivarono le baracche di legno così che gli Alpini in alto lasciarono finalmente le tende. I turni di guardia di due ore erano sempre più duri. Il buon Fulco, il piccolo Alpino siciliano con l'enorme barba di tanto in tanto faceva il lavativo, il Maresciallo andava e veniva con la sua cartella piena di scartoffie sotto il braccio, la cucina da campo funzionava a gonfie vele e non mancavano funghi e caprioli: d'altro canto qualsiasi fruscio nel bosco o ombra sospetta che non rispondesse alla parola d'ordine giustificava l'uso delle armi!

A Natale mi diedero alcuni giorni di licenza e tornai a casa. Poco dopo rientrai a Monguelfo alla sede del

battaglione, ma in Caserma quasi non ci misi piede: solo una notte per fare l'ufficiale di picchetto! Andai nella mia stanza per sistemare alcune cose e subito dopo partii per la polveriera di Villabassa dove mi era stato assegnato il comando del plotone di guardia. Ero caduto dalla padella alle braccia! C'era molta neve e faceva freddo. La polveriera era situata su di un altipiano ed era circondata da una doppia barriera di rete metallica con reticolati a mine antiuomo. C'erano varie casematte seminterrate, a debita distanza l'una dall'altra per evitare che, nel caso una saltasse per aria, l'esplosione provocasse una reazione a catena.

Era un ambiente poco accogliente e completamente isolato dove la noia dominava.

Si vociferava che qualche tempo prima ci fosse stato un attacco terrorista e che un Alpino fosse stato colpito nell'elmetto (ma anche che il colpo l'avesse sparato lui forse per vincere la noia). Improvvisamente una sera, la monotonia fu interrotta: nevicava copiosamente e d'un tratto si sentì una detonazione poi un'altra e un'altra ancora. Immediatamente si accesero le fotolettiche i cui fasci di luce sciabolarono le tenebre. Non erano spari, sembravano bombe da mortaio o granate. Ci stavano attaccando? Il mistero fu svelato dopo non molto quando ci si rese conto che ad

esplodere erano alcune delle mine antiuomo che erano state sistemate nello spazio tra le due recinzioni di reti metalliche che circondavano la polveriera. La neve caduta aveva appesantito le cordicelle d'inciampo che a loro volta estraevano di tanto in tanto le coppiglie di alcune mine facendole esplodere.

La mia permanenza in polveriera non durò molto, circa un mese, dopodiché mi rimandarono in... "licenza premio" ancora a Molini di Tures a comandare il plotone di guardia alla centrale!

Otto mesi dopo l'inizio dell'O.P. mi arrivò il congedo. Confesso che un po' mi dispiacque, lasciare i miei Alpini: avevamo rischiato la pelle assieme e fino ad allora c'era andata bene, non come ad altri poco lontano da noi che ce l'avevano lasciata e non furono gli ultimi!

Tridentina Avanti!!!

Bruno Roncarati

Mentre andiamo in stampa ci giunge la feroce notizia:

Oreste Bertolini,

per moltissimi anni carismatico Presidente della Sezione Germania è andato avanti. Un trasciatore, intelligente, entusiasta; è stato un onore conoscerlo e soprattutto saperlo nostro Amico.

Quel "misterioso" zio Alpino



Dello zio Ugo avevo alcuni ricordi un po' vaghi di quando ero bambino. Più che altro era mia Madre che spesso me ne parlava, di quando erano entrambi più giovani e lui era ufficiale degli Alpini. L'avevo visto di tanto in tanto, occasionalmente e brevemente, quando andavamo a Modena a trovare la zia Peppina e lui era colonnello in servizio presso l'Accademia Militare. Lo ricordo un po' misterioso, non alto di statura, rotondetto e piuttosto burbero. È morto negli anni '60 ma solo ora ho scoperto con sorpresa ed ammirazione chi veramente era il Colonnello degli Alpini Ugo Botto e questo

grazie al figlio Franco che ha voluto rendere omaggio alla sua memoria. Era nato a Postua in Piemonte nel 1897 ed allo scoppio della Grande Guerra si era arruolato volontariamente, a soli 19 anni, chiedendo di essere destinato al Corpo degli Alpini. Come Sottotenente del 3° fu inviato al fronte e nel giugno del '18 prese parte alla conquista del Monte Grappa. Fu ferito alla gola e successivamente decorato di Croce di Guerra al Valor Militare. Ma non finisce tutto qui: nel 1925/26 venne inviato in Libia al comando di una compagnia di Ascari del XXI Battaglione Eritreo Cirenaica e presa



1926 in Libia con gli Ascari.

parte all'occupazione dell'oasi di Giarabub, fu decorato sul campo con Croce di Guerra al Merito. Tornato in Italia si distingue in ambito sportivo fra gli alpini sciatori ed è incorporato nella squadra militare italiana che a Garmisch Partenkirchen vinse le Olimpiadi invernali del 1936. Mentre riveste la carica di Comandante del Presidio di Modena, l'8 settembre del '43 viene catturato dai tedeschi e fatto prigioniero, ma riesce dopo pochi mesi ad evadere. Finita la seconda guerra mondiale, viene promosso Tenente Colonnello e contribuisce alla ricostruzione del

Distretto Militare di Modena prima e dell'Accademia Militare poi. Qualche anno dopo, promosso Colonnello, assume il comando del Distretto Militare di Modena fino al congedo nel 1957. Sui muri della casa natale a Postua, grazie all'interessamento del figlio Franco ed alla collaborazione del Gruppo Alpini di Postua, fa bella mostra di sé una targa che legge: "Colonnello Ugo Botto, Croce di Guerra al Valor Militare, partecipò alla conquista del Monte Grappa". Un padre (ed uno zio non più tanto misterioso) di cui essere fieri

BR

La mia estate in Patria



L'invito del Presidente è pressante, quasi un ordine: urge scrivere qualcosa per Pino l'Alpino che sta per andare in macchina. Abbandono quindi i miei passatempi nell'orto e per cercare ispirazione grattandomi la testa scartabello un mucchio di foto fatte quest'estate durante il solito mesetto trascorso nella conca di Pila, in Val d'Aosta. Sono ricordi di giornate piacevoli, quest'anno poi trascorse assieme ai nipotini che ormai in età tra i 5 e i 10 anni, si caricano lo zaino senza paura e mostrano in montagna un passo sicuro segno evidente che qualche gene

alpino è stato ereditato dal nonno e dal bisnonno.

Tra le foto che più mi piacciono c'è quella di uno spettacolare tramonto sul Monte Bianco così come appare da Pila. Il ricordo della sua salita 15 anni fa è ancora vivido: la partenza alle due di notte dal Rifugio Dome di Goutier, la lunga fila di torce elettriche che si muovevano lentamente nella notte fonda salendo sul dorso del ghiacciaio, le prime luci dell'alba sull'Europa ancora addormentata. L'ansimare dovuto alla salita ed alla rarefazione dell'aria e, finalmente, la calorosa stretta di

mano con mio figlio Stefano sulla cima faticosamente conquistata. Esperienza indimenticabile! Un'altra foto che ricorda momenti intensi è questa presa sulla cresta del Quiz 1, tra la Val di Cogne e Pila. Da lì si può ammirare con una visione a 360 gradi, uno spettacolo superbo e unico con vista di tutti i 4000 metri delle Alpi: partendo dal Gran Paradiso sulla sinistra, poi la Grivola strapiombante sulla valle di Cogne che si affonda per quasi 2000 metri dal top del Quiz, quindi il Monte Bianco sulla destra, il Gran Combin, il maestoso Cervino ed infine il gruppo del Monte Rosa. La foto è fatta in occasione della festa di San Lorenzo, patrono di Pila,

quando il gruppo ANA di Gressan celebra una Santa Messa al cippo a 2700 metri sulla cresta del Quiz 1, a ricordo dei suoi caduti. Celebrazione molto commovente che ti mette proprio in contatto con il Creatore e che poi si conclude alle baite sottostanti con un lauto rancio a base di salicce e fontina. Naturalmente non può mancare la brossa con polenta ovvero la tipica specialità locale ottenuta dal latte dopo la sua prima scrematura. Per i Veci, ci sono poi i potentissimi assaggi di grappe al Genepi! Tanto poi, per digerire prima di tornare a casa, ci sono due ore di cammino. Un saluto ed un grazie agli Alpini di Gressan!

PG Lovisetto



Gli Alpini di Gressan celebrano la Messa a 2700 metri sulla cresta del Quiz 1

Campo di Prigionia di Marchtrenk: Incontro della pace tra Austriaci ed Italiani



Da alcuni anni, in collaborazione con la Croce Nera austriaca (organizzazione che cura i cimiteri militari in territorio austriaco), alternativamente in Italia e in Austria, ha luogo l'incontro italo-austriaco della Pace a ricordo dei Caduti e delle vittime civili della Grande Guerra. L'anno scorso si è svolto ad Arsiero, in Valdastico, paese del nostro Davide Lovato, dove c'è il più grande cimitero di guerra dopo quello di Redipuglia, mentre quest'anno la cerimonia, giunta alla 17^a edizione, venerdì 9 ottobre 2009 si è svolta al cimitero italiano di Marchtrenk, località a circa 25 chilometri da Linz. Durante la Grande Guerra nella Regione dell'Alta Austria vennero allestiti vasti campi di prigionia incluso Marchtrenk nel cui cimitero militare, un tempo annesso al campo di prigionia dove furono deportati 25.000 soldati e civili, sono sepolti 1.453 militari italiani, deceduti soprattutto di tifo e tbc. Al centro dell'area cimiteriale s'innalza una stele commemorativa che segna-



la la presenza delle spoglie dei militari italiani lì sepolti. Quest'evento ha avuto una forte rilevanza anche per il mio paese, Morsano di Strada (UD). Infatti, dopo la disfatta di Caporetto, nel Novembre del 1917 gli austriaci si riversarono su tutto il Friuli come truppe d'occupazione. Subito dopo, si registrarono arresti ed internamenti di civili, in buona parte legati a veri o presunti atteggiamenti "antiaustriaci". Così da Morsano, che all'epoca contava poche centinaia d'abitanti, furono deportati nei campi di prigionia asburgici di Milovitz, Katzenau ed appunto Marchtrenk una trentina di civili, anche molto giovani. Dodici non fecero più ritorno e tra questi ci fu Giobatta Sandri che per salvare il figlio, internato anche lui sebbene appena diciassettenne, sistematicamente gli passava le misere razioni affinché non morisse di stenti. Questa generosità paterna, il freddo e le dure condizioni del campo, gli comportarono un rapido deperimento e la conseguente morte, solo



pochi mesi dopo l'internamento. Il figlio Valentino, riuscì a salvarsi e tornare a casa a fine guerra, sebbene fortemente provato e denutrito. Giobatta Sandri era il fratello di mia bisnonna Rosa, per cui ho un interesse familiare oltre che storico nella vicenda. Vicenda che in quest'occasione è stata rivissuta dai diretti discendenti del povero Giobatta, il nipote, ora ottantenne, Sereno ed i pronipoti Vanni e Stefano (già alpino del 9° Regt. "Vicenza"), che, in occasione dell'Incontro della pace, hanno seguito gli alpini dell'ANA ed altre rappresentanze d'armi Italiane all'evento di Marchtrenk. Qui hanno assistito

alla cerimonia di ricordo dei caduti del campo ed hanno potuto visitare il luogo dove l'eroico Giobatta fu sepolto. Questa visita al cimitero di Marchtrenk ha avuto una forte eco in paese soprattutto perchè, grazie alla disponibilità dei rappresentanti austriaci della Croce Nera, dopo la cerimonia, i tre morsanesi hanno potuto accedere agli archivi di Linz dove hanno raccolto molte informazioni sui compaesani internati nei campi austriaci. Il cimitero di Marchtrenk è visitabile tutto l'anno. Oltre a caduti italiani raccoglie Russi, Serbi, e altri di nazionalità sconosciuta.

Fabrizio Biscotti

Compagnoni è andato avanti

Il 13 maggio, all'età di 94 anni, è mancato Achille Compagnoni. Viveva a Cervinia e dal 1934, per 18 anni, svolse servizio presso il 5° Alpini, conquistandosi la fama di grande alpinista. Con Lino Lacedelli, fu il primo a conquistare il K2 il 13 luglio 1954, con la famosa spedizione diretta da Ardito Desio.

Ricordo chiaramente il momento in cui, diciottenne appresi la notizia mentre ero al mare a Tonfano in Versilia. Da quel momento Compagnoni e Lacedelli divennero per me due grandi idoli e

fu con grande emozione che una trentina d'anni dopo, unitamente ai miei tre figli Roberto, Marco e Paolo con cui alloggiavo nell'albergo di sua proprietà a Cervinia lo incontrai per la prima volta.

A chiusura del breve necrologio apparso su L'Alpino di giugno si legge "Scompare con lui un grande della montagna in un'epoca (l'attuale, ndr) in cui le grandi conquiste sono più frutto della tecnologia e delle sponsorizzazioni che dell'uomo a confronto con la natura"

BR



Associazione Nazionale Alpini Sezione della Gran Bretagna



Dalle ore 19.00 di

sabato 30 gennaio 2010
fino a mezzanotte, presso la

"Bishop Douglass R.C. High School"

Hamilton Road, East Finchley, LONDON, N2 OSQ

(stazione metropolitana più vicina: East Finchley, Northern Line)

VEGLIA VERDE

Intrattenimento aperto a tutti - Allisterà la serata

"Fisarmonicista Roberto Enzo"

Grande lotteria con ricchi premi - Bar & Buffet

Forza Veci che i Bocia ci seguono!



Ingresso: Adulti £ 10.00 (incluso panettone e caffè) - Bambini fino a 14 anni GRATIS
Soci ANA in regola con tesseramento 2010 e con cappello alpino, ingresso gratuito.

Importers & Distributors Of Wines & Provisions



*Specialists In Italian Cheeses, Meat Products
& Fresh Pasta*

*Carnevale House
107 Blundell Street
London
N7 9BN
Tel: 020 7607 8777
Fax: 020 7607 8774*

*www.carnevale.co.uk
e-mail: info@carnevale.co.uk*

*Poplar Street
Moldgreen
Huddersfield
HD5 9AY
Tel: 01484 514 117
Fax: 01484 432 861*